

Anno (Italia) L. 3,- (Estero) L. 6,-
Semestre > 1,75 > 8,50
Trimestro > 1,- > 2,-

Si pubblica ogni Sabato
Cinquesimi 5 la copia.

Redazione ed Amministrazione
Via Mazzini, 9 p. 1° CESENA



Periodico Repubblicano

Frangar, non flectar.

(Conto corrente con la posta)



Cesena — 1 febbraio 1908.



(Per inserzioni presso da concenirsi)

Il futuro esperimento radico-socialista.

Il corpo socialista è invaso da una febbre nuova di polemiche.

Enrico Ferri, temperamento mirabile di artista più che di uomo politico, nel lasciare temporaneamente colla direzione del giornale *l'Avanti!* la vita politica attiva per una tournée di conferenze in America (è superfluo dire che noi gli auguriamo il più completo successo intellettuale ed economico) ha lanciato al pubblico un articolo profetico nel quale mentre caldeggia e dimostra la necessità dell'accordo della democrazia italiana (del blocco, come ora si dice) nelle non lontane elezioni politiche, prevede la prossima formazione in Italia di un ministero radico-socialista tipo Clemenceau-Briand... a scartamento ridotto e si dichiara favorevole oggi — quanto fu contrario nel 1901 — ad un esperimento di governo del partito socialista.

L'articolo, per quanto Enrico Ferri non abbia sin qui avuta molta fortuna, nel mestiere di profeta, era, naturalmente, destinato a produrre una grande impressione in tutto il paese.

Anzitutto, perché con esso l'on. Ferri segna definitivamente il suo passaggio nelle fila riformiste dalle quali nell'ultimo congresso aveva mirato a differenziarsi colla formula integralista — che noi per verità non siamo mai riusciti a comprendere se non forse come una trovata felice per non provocare una scissione del partito — formula di cui la ragione d'essere era cessata col violento distacco dei sindacalisti dalla compagine socialista.

Poi perché la profezia dell'on. Ferri rimette in discussione la questione della partecipazione o meno della parte socialista al governo ed è facile prevedere che i pareri dei principali uomini del socialismo italiano saranno profondamente diversi in proposito.

Anzi un primo saggio di questa facilmente prevedibile disparità di pareri ce l'offre il giornale *il Messaggero*, che ha iniziata una serie di interviste sull'argomento.

Gli intervistati dal *Messaggero* sono stati, per ora, gli on. Bissolati, Morgari, De Felice e il Prof. Orano.

Quale sia stata la risposta del Prof. Orano è facile immaginare. Egli si è dimostrato non solo decisamente contrario all'idea della partecipazione, che ha riconosciuta logica dal punto di vista di partenza del partito socialista, ma ha ben spiegato che i sindacalisti mirando a sostituire ad ogni istituzione democratica il sindacato operaio è contrario decisamente ad ogni avvenimento e ad ogni programma anche liberale ed economicamente riformatore.

Degli altri tre deputati l'on. Bissolati si è limitato ad affermare che mentre non si può escludere in massima che l'appoggio ad un governo riformatore possa giungere fino a partecipare ad esso, le condizioni attuali della vita politica nel paese non offrono un terreno consistente per simili induzioni.

Ora ciò significa, se non erriamo, che l'on. Bissolati ritiene così lontana ad avverarsi la profezia dell'on. Ferri che non crede metta il conto di discuterla.

L'on. Morgari non ha risposto direttamente; ma ha lasciato che per lui rispondesse il Paoloni, vice segretario della direzione del Partito e fedele interprete delle idee integraliste.

E il Paoloni rispondendo ha mostrato non solo di non credere alla profezia dell'on. Ferri ma ha anche lasciato intravedere che il centro socialista non è affatto disposto ad assumere le funzioni di partito di governo.

L'on. De Felice Giuffrida è, come nota il *Messaggero*, un garbaldino del gruppo socialista. E la sua risposta è stata quale era facile aspettarsi da lui. Ha riconosciuto che il socialismo riformista è logico perfettamente che aspiri al governo; ma ha trovato che per suo conto il meglio è di restarsene a fare da propulsore, date le condizioni in cui si svolge la vita politica del paese.

Questo è, per ora, lo stato delle risposte. Dalle quali si ricava che l'on. Ferri minaccia di essere lasciato quasi solo a credere alla sua profezia ed a sostenere la opportunità di un esperimento di governo per parte del partito socialista di accordo col partito radicale.

Noi ci faremo un dovere di tenere informati i lettori delle opinioni che successivamente si manifesteranno al proposito.

Ma frattanto ci sia lecito dire quel che noi ne pensiamo e anche quale dovrebbe essere la attitudine del partito repubblicano di fronte ad un simile esperimento.

Si noti subito che l'esperimento dovrebbe essere assai diverso da quel che fu il tentativo Sonnino.

Nel gabinetto Sonnino i radicali avevano bensì una larga rappresentanza; ma anche le forze conservatrici non vi mancavano, anzi erano di gran lunga preponderanti. E fu forse per questo che su qualche punto — quello, ad esempio, della inchiesta parlamentare sull'esercito — il governo mancò alla aspettativa destata nella parte democratica.

Nel caso previsto dall'on. Ferri la prova dovrebbe essere fatta da radicali e socialisti insieme.

E i socialisti — quelli almeno che si dicono riformisti — non dovrebbero rifiutarsi.

Un governo di volontà forti e fatiche, che non avesse inceppamenti di riguardi verso chicchessia, avrebbe dinanzi a sé un grande compito da esaurire. E ove l'accordo su un programma preciso e pratico di azione governativa fosse possibile e non dovrebbe essere difficile la parte riformista non potrebbe negare la sua collaborazione senza rinnegare se stessa e la sua pratica quotidiana.

Resterebbe un punto oscuro nel tentativo. Fino a qual punto la compagine degli interessi (e parliamo, si intende, di interessi legittimi) che fa capo alle istituzioni monarchiche e che è protetta e tutelata dalla azione moderatrice di queste, permetterebbe la esplicazione di un programma di profondo rinnovamento della vita politica ed economica del paese?

Ed è questo l'ostacolo che impedirebbe necessariamente la partecipazione della parte repubblicana al potere.

Dacché i repubblicani, non affermano già quella che si suole chiamare *la pregiudiziale* nel senso di dovere attendere che venga, per generazione spontanea o per grazia divina, la repubblica per dar mano alle riforme; ma, dalla storia contemporanea e dalle vicende politiche del paese traggono la conclusione che fra gli ordini politici attuali e le riforme radicali che il paese da tempo attende esista una in-

compatibilità, che appare ogni giorno maggiore.

Il che però non impedisce e non impedirà di caldeggiare e di confortare del loro appoggio tutte quelle riforme, che pel terreno politico ed economico, fanno sì che di giorno in giorno la causa della democrazia guadagni terreno.

Per cui i repubblicani, al contrario dei socialisti sindacalisti, vedrebbero ben volentieri l'esperimento di un ministero radicale-socialista che fosse disposto a presentare, e non soltanto sulla carta, un programma di riforme e seriamente ne tentasse l'attuazione.

Noi non crediamo che la profezia di Ferri si avvererà a breve scadenza. Ma se questo fosse, potrebbe essere non lontano il giorno in cui alla calunnata pregiudiziale molti, volenti o nolenti, dovrebbero inchinarsi.

CATTANEO

L'Italia non può, è vero, vantare un sì gran numero di economisti quanto nel secolo XVIII fiorirono in Francia e in Inghilterra e in Germania; ma essa ha indubbio primato di precursori in quasi tutte le moderne dottrine economiche. Inoltre quei, anteriori o contemporanei alla scienza, si svilupparono praticamente tutte le istituzioni economiche che furon poi ammirate e studiate dai dotti stranieri. L'Italia ebbe le prime cattedre di economia politica, e i nomi del Genovesi, del Filangeri, del Beccaria e del Verri sono glorie quasi europee.

Carlo Cattaneo continuò, magnificandola, questa tradizione e, soprattutto, continuò nell'amore alla libertà e nell'esame compiuto e sereno delle sue applicazioni nella vita economica dei popoli. E cominciò a studiare le condizioni della propria regione, che egli pose a confronto con quelle d'Inghilterra. Uno de' primi risultati, che fu poi convincimento saldissimo di tutta la sua vita, fu la persuasione che senza la più ampia libertà ne' rapporti interni e ai confini dello Stato non fosse possibile alcun progresso economico: condannò quindi le prescrizioni israelitiche e combattè lo specioso sistema del Litz.

Conscio della necessità che ogni perfezionamento nell'agricoltura e nell'industria deve accompagnarsi a un più perfetto sistema di trasporti (fratello germano del libero scambio), studiò il problema in varie e differenti applicazioni e ne propugnò tenacemente le migliori risoluzioni.

Gli errori da lui combattuti anche oggi ad ora ad ora risorgono, e il Loria per ciò spronava i giovani allo studio degli scritti cattaneani. Nulla tuttavia, o quasi, poté egli per le condizioni politiche della sua patria dire su le controversie tra il socialismo e l'economia (lo nota egli stesso con rammarico nella prefazione delle *Memorie*): di che noi dobbiamo veramente trarristarci, come di un mancato tesoro di osservazioni certamente preziose.

La connessione tra questioni economiche e le questioni sociali e politiche egli l'affermò subito nel suo primo scritto su le *Interdizioni*, indicando nella libera

Swizzera la terra nella quale « per la maggior stabilità degli animi e delle istituzioni, per la minor gravanza delle imposte, per l'istruzione alquanto più diffusa nel popolo e d'indole più mercantile, nei maggiori riguardi dei magistrati alla cittadinanza, i capitali crescono più rapidamente e costantemente che nei Francesi ». Parole che ancor oggi ci ammoniscono a stabilire nei nostri ordinamenti quei principii che egli con tanta verità indagava, affinché la nostra produzione si sviluppi e si perfezioni sempre più. Le condizioni che il Cattaneo in quel tempo descriveva si sono nella Svizzera mantenute: ma le condizioni floridissime di quel paese, che pur tanto asilo concedette agli Internazionalisti, hanno impedito lo sviluppo del partito socialista, almeno coi caratteri di lotta di classe e di catastrofi finali, con cui si propaga nelle nostre terre: — ciò che dimostra ancora una volta che il socialismo, come partito politico, è il risultato solo del malessere e delle cattive condizioni economiche, le quali continuamente migliorando determinano ancora il continuo trasformarsi del partito socialista nelle varie nazioni.

Le parole del Cattaneo ci mostrano come egli sapesse discernere nella vita sociale l'influsso di vari e differenti fattori sino a far dipendere l'aumento dei capitali da condizioni politiche e morali ciò che è ben lontano dall'esclusivismo dottrinario che s'asconde nella dottrina socialista.

Le interdizioni agli Israeliti di possedere beni immobili lo trassero allo studio della *proprietà* e ad un raffronto tra la produzione *agricola* e la *mercantile*. Segna strenuo della libertà avanti tutto, il Cattaneo fa discendere da questo principio il diritto di proprietà, che chiama *sacro* ed una *delle necessità dell'essere sociale*. E sviluppa brevemente la genesi, la natura, la giustizia, i benefici della proprietà con tanto larghe vedute che par scritto ieri.

Stringere il principio della libertà a quello della proprietà, significa assicurare a tutto l'edificio economico un fondamento altrettanto vasto che serio.

(continua)

Repubblicanesimo

Ad alcuni giovinetti, che, imbronciati per una scrollatina di spalle dell'amico Gaudenti di Forlì, o per un cestinamento del confratello Il Pensiero Romagnolo, provano il bisogno di pubblicare un numero unico, ov'è esposta e glorificata una nuova tendenza riformistica del P. R., noi non manderemo scononiche, e né pure sarcasmi o sogghigni, come essi se ne attendono.

Noi deploreremo soltanto che questi giovinetti, i quali hanno senza dubbio bisogno di studiare e d'istruirsi molto — non se ne offendano: Aristotile stesso, giunto al fine della sua lunga ed operosa esistenza, si lamentava di non aver sufficientemente appreso! —, impieghino un tempo prezioso, non già ad agire nell'interesse e pel bene del loro partito, ma a far collezione di molte parole nuove e poco chiare in articoli poco digeribili e ancor meno comprensibili.

Auguriamo semplicemente che anche questi giovinetti si convincano della necessità di bene e molto operare o, per lo meno, di non rompere le scatole — ci perdonino quest'espressione poco parlamentare! — a chi lavora seriamente e coscienziosamente.

Il Popolano

Per la coltivazione del Tabacco

Corso di Conferenze sulla Tabaccoltura.

Siamo stati oltre modo lieti d'assistere al corso di conferenze del prof. E. Mazzei, che dirige con tanta autorità ed assiduità la nostra Cattedra Ambulante d'Agricoltura; e cercheremo darne un riassunto a tutti coloro, che l'importantissima questione interessa e che non ebbero la fortuna d'assistere alla chiara, semplice ed elevata esposizione del prof. Mazzei.

Il conferenziere ha detto che scopo delle sue conferenze era quello di procurare alle nostre campagne una nuova sorgente di ricchezza, che aumenti il benessere delle classi lavoratrici rurali, arresti l'emigrazione dei nostri coloni, non solo all'estero, ma anche nelle Calabrie e nella Basilicata spopolate; di combattere in tutti i modi la coltivazione del granoturco, causa precipua della pellagra, che ancora disonora le nostre fertillissime campagne ed è fonte di miseria profonda per la meschinissima rendita, che né meno tutti gli anni garantisce al coltivatore; di dar vita in Cesena ad una qualche industria, che assicuri il lavoro e il guadagno anche alle donne e ai ragazzi. E tutto ciò migliorando le relazioni agrarie, aumentando la fertilità del terreno, evitando eventuali crisi di prodotti, provocando la concorrenza fra gli industriali, dando in somma alla nostra agricoltura un indirizzo più moderno, razionale e remunerativo.

Nella prima conferenza, il prof. Mazzei ha fornito le notizie più importanti relative alla coltivazione del tabacco in Europa, concludendo che l'Italia per il suo clima, per la natura dei suoi terreni, per l'oposità ed intelligenza dei lavoratori della terra e per mille altre condizioni favorevoli, sarebbe la nazione che meglio di tutte le altre d'Europa potrebbe emanciparsi dall'importazione americana di oltre trenta milioni di lire di foglia, ed eguale quantitativo esportare in Inghilterra e sui mercati d'Amsterdam, dell'Olanda, ecc.

Eliminato così il dubbio della superproduzione, il conferenziere ha dimostrata la possibilità, la convenienza d'introdurre tra noi la coltivazione del tabacco, sebbene si coltivino già la canapa e la barbietola. Da che, per ogni ettaro coltivato a tabacco, si ottiene una rendita netta di seicento lire circa (duecento per tornatura), cifra di gran lunga superiore a quella di tutte le altre colture seguite nel Cesenate.

Nella seconda conferenza, il prof. Mazzei ha esposte chiaramente ed in bella forma le pratiche culturali richieste dal tabacco in aperta campagna, fin che, passato dal campo agricolo nel campo industriale, ha descritti minutamente i differenti processi di cura: *ingiallimento, ammarramento, cacciamento del parenchima e delle foglie, rinviuicimento, sfolgliamento, cernita ed ammanocchimento delle foglie, imbottimento*, ed in fine *prelevamento dei campioni* da inviarsi a Roma, all'apposita Commissione tecnica. Il tutto illustrato da una minuziosa descrizione e da numerose proiezioni dei locali di cura: essiccatoi e magazzini.

Nella terza conferenza il prof. Mazzei ha collegati gli elementi del lato agricolo-industriale con quelli del lato economico della nuova coltivazione. Ha dimostrata la necessità di non arrestarsi di fronte all'ostacolo sormontabilissimo di qualche anticipazione per la costruzione dei locali necessari a questa industria, che, in complesso, permetterebbe d'investire i capitali, non al 3 o 3,50 %, ma ad un tasso tre o quattro volte maggiore, con soddisfazione morale e materiale del proprietario, con sollievo evidente delle classi lavoratrici dei campi.

Ha raccomandata l'organizzazione, l'unione di tutte le forze in un *Consorzio di coltivatori*, che procuri, col minimo di spesa, il massimo di comodità e di convenienza nella costruzione e nell'uso dei locali di cura indispensabili. Ha fatto giustamente rilevare come l'opera sua non si sia limitata all'azione educativa delle sue conferenze, ma abbia svolta un'azione pratica per l'attuazione di questi propositi, ottenendo dal Ministero delle Finanze — su istanza avanzata dalla locale Congregazione di carità — la concessione di un esperimento di coltivazione in concorso dello stato, per giudicare della convenienza della nuova coltura e per formare le *maistranze* fra i coloni incaricati di questo esperimento.

Ha annunziato in fine che alla nostra Cattedra ambulante d'Agricoltura, come premio dell'attività svolta, è stato concesso un *Campo-scuola* di tabaccoltura, che servirà di norma e guida agli altri coltivatori, poi che sarà condotto da personale tecnico inviato appositamente dall'Amministrazione delle private. Ed ha accennato alle pratiche pendenti coll'amministrazione del *Sindacato per l'esportazione dei tabacchi coltivati in Italia*, relative alla concessione di coltivare tabacco nella prossima primavera per consegnarlo ancor verde allo stato.

Questi, in breve, i concetti esposti dal prof. Mazzei, nelle sue brillanti ed esaurienti conferenze, le quali avranno servito, se non altro, a sfatare la leggenda che le nostre terre non siano capaci di ben più alte produzioni, e che sia sempre necessario chiedere allo stato una protezione dalla concorrenza estera su prodotti agrari, che debbono essere presi nella dovuta considerazione e curati come la moderna tecnica agricola impone, se vogliamo per vero emanciparsi dall'importazione dell'estero anche di quei prodotti, che da tempo avremmo dovuto esportare.

Ed ora al prof. Mazzei un augurio: che l'esperimento, che si tenterà a cura della locale Cattedra ambulante d'Agricoltura, gli sia largo di frutti pratici e convincenti, come gli è larga di plauso e d'incoraggiamento la cittadinanza nostra per l'opera sua altamente educatrice e civile!

Ancora sulla strada Borello-Spinello

I nostri lettori ricorderanno certamente quanto fu detto sulle colonne del *Popolano* riguardo la progettata strada *Borello-Spinello* e l'accoglienza favorevole che acquistò la iniziativa presa dal Comitato provvisorio il quale ebbe parole di plauso ed incoraggiamento da tutta la stampa locale e dalle principali autorità della nostra città e provincia.

Giunsero lettere di adesione dai più notevoli cittadini appartenenti a diversi partiti politici, lettere, che furono raccolte a cura del comitato in un opuscolo a stampa, e nelle quali si leggono formali promesse di collaborazione a fine di sollecitare una favorevole soluzione da parte degli enti interessati.

Il comm. De Nava Prefetto della Provincia per primo s'interessò della importante questione e convocò adunanze che riuscirono sempre numerose e molto proficue.

Tutto sembrava procedere con vera ed encomiabile sollecitudine quando... tutto cadde nell'oblio.

Veramente ciò non ci meraviglia perchè se noi italiani siamo solleciti nel promuovere agitazioni, siano altrettanto mancanti di perseveranza nel condurle a termine.

Però noi vorremmo che l'eg. comm. De Nava richiamasse ancora una volta i Comuni interessati per sapere quale somma è stata da essi stanziata per la progettata strada.

La popolazione della vallata Borello-Spinello attende fiduciosa.

In sul punto di spedire una copia del "Cuneo", all'on. Comandini perchè vedesse se era il caso di rispondere al sig. Amedeo Mazzotti, un amico di buon umore ci ha preso per un braccio e ci ha detto:

— Un'altra risposta di Ubaldo a un altro giro... di parole?? Dite sul serio?... Per carità, risparmiate a Ubaldo la lettura della spumeggiante articolessa. Vedete: il sig. Mazzotti scrive per scrivere, per far dello spirito, per vedere se gli riesce fare della prosa fiorita. I suoi periodi son tutti esclamativi e interrogativi, ornati di mah, di bah, di o numi e di simpatici molli e di mossucce graziose. Forse egli, non persuaso di essere mancato come letterato, come direttore di riviste d'estetica e come uomo di toga, fiducioso di farsi finalmente comprendere come autore drammatico, — forse, dico, egli si serve del "Popolano", per esercitarsi in dialoghi e in monologhi. È vero che ne' suoi esercizi estetico-politico-drammatici non troverete un'idea a pagarla; ma insomma lasciatelo fare: è nei suoi diritti. E oltre che esercitare un diritto egli adempie anche a un dovere, se d'addosso ai repubblicani. In questo caso anzi il "Popolano", può essergli utilissimo, fornendogli occasioni di fare scordare col "Cuneo", la sua collaborazione, dicesi, abbastanza recente, al giornale "il Mattino", del quale potete vedere nell'"Avanti!", gli aggettivi qualificativi. Il che vi spiega come e perchè, date le sue origini politiche, questo signore veda la repubblica e i suoi rappresentanti come il fumo negli occhi. —

Dopo queste parole noi comprendemmo a un tratto la nostra ingenuità. Comprendemmo subito quali erano gli ambienti ove egli ha formata e fatta controllare la sua cultura e la sua dottrina: ambienti certo molto diversi da Montecitorio e molto superiori a quelli dai quali è uscito il Comandini.

Dicemmo dunque di lasciare il su non lodato signore tranquillo nei suoi innocui esercizi fiodrammatici.

La redazione.

P. R. I.

CONSOCIAZIONE ROMAGNOLA

Adunanza della Direzione Centrale 27 Gennaio

Lunedì scorso, alle ore 11 ant., si radunava nella sua sede in Forlì la Direzione Centrale della Consociazione Romagnola.

Si procedette anzitutto alla verifica dei poteri e si prese atto che, in seguito all'annuale rinnovazione delle cariche, i Comitati Circondariali avevano designato a far parte della Direzione Centrale i seguenti membri: per *Forlì* l'on. Gaudenzi effettivo e l'avv. Antonio Bondi supplente — per *Cesena* l'avv. Enrico Franchini effettivo e Remo Pacini supplente — per *Alta Valle del Savio* ed *Alto Montefeltro*, Celso Calbucci effettivo e Ugo Dolcini supplente — per *Santarcangelo*, Vincenzo Zavatta effettivo e Giulio Faini supplente — per *Cesenatico* il dott. Alberico Macrelli effettivo e Guglielmo Lucchi supplente — per *Ravenna*, Gino Meschieri effettivo e Giovanni Pirazzoli supplente — *Lugo*, Vincenzo Tomiselli effettivo e Juarez Albertarelli supplente — *Faenza*, Venturelli Ugo effettivo ed Enrico Golfieri supplente — *Russi*, Gino Pezzi effettivo e Domenico Gambi supplente — *Coccolia*, Alberto Mazzetti effettivo e Bustacchini Ugo supplente — *S. Pietro in Vincoli e Ville Unite*, Ceccarelli Eugenio effettivo e Ferdinando Pinzi supplente — *Campiano e Ville Unite*, Pietro Bondi effettivo e Ceroni Giovanni supplente — *Castiglione di Cervia*, Pasini Giuseppe effettivo e Zofoli Ferdinando supplente.

I Comitati Circondariali di *Fusignano*, di *Castiglione di Ravenna* e di *Rimini* non hanno ancora provveduto alla nomina dei loro rappresentanti.

Commissioni Circondariali per l'inchiesta agraria. — Si dichiarano insediate, se-

condo le designazioni dei rispettivi circondari, le seguenti commissioni locali incaricate dall'Inchiesta Agraria: per *Forlì*: Egisto Ravaoli, Eugenio Stanghellini colono ed Angelo Cimatti agente di campagna — per *Cesena*: Armando Bartolini segretario della Camera del Lavoro, Ettore Burioli colono e Corrado Zoli segretario della Fratellanza dei Contadini — per *Russi*: Domenico Bologneti colono, Aristide De Notaris e Gino Pezzi — per *Lugo*: Casadei Domenico colono e Juarez Albertarelli segretario della Camera del Lavoro — per *Ravenna*: prof. Fausto Faggioli, Giacomo Fusconi colono e avv. P. M. Gorini segretario della Fratellanza dei Contadini.

I Comitati Circondariali di *Faenza* e di *Santarcangelo* s'impegnano di nominare le rispettive commissioni entro otto giorni.

×

Programma dell'Inchiesta Agraria. — Dopo ampia discussione fra i rappresentanti della Direzione Centrale della Consociazione Romagnola e i membri delle Commissioni Circondariali per l'inchiesta secondo i criteri stabiliti dal Congresso Regionale di Forlì, ond'è consentita ai commissari la maggior larghezza di investigazioni, di studi e di conclusioni.

Nei diversi circondari si dovranno prendere in esame vari tipi di poderi, distinguendoli in tre categorie: terreni sciolti, terreni di medio impasto, terreni montuosi.

Dal questionario generale, che verrà diramato dalla Commissione centrale d'Inchiesta alle Commissioni circondariali e locali, dovranno risultare:

1. La superficie, la qualità, le colture del podere.
2. Il numero, l'età, il sesso e lo stato fisico e morale degli appartenenti alla famiglia colonica.
3. I sistemi di lavorazione, le varie specie di macchine e di attrezzi rurali adoperati nel fondo, le scorte morte.
4. I mezzi di fertilizzazione, naturali e artificiali.
5. I rimedi adottati contro le malattie delle piante.
6. Le diverse forme d'assicurazione dei prodotti del suolo.
7. La quantità, la qualità, il valore e il reddito del bestiame assegnato al podere.
8. Le condizioni dei fabbricati colonici e lo stato igienico delle abitazioni e della stalla.
9. Le opere da braccianti che si richiedono nel fondo e la loro remunerazione.
10. Il reddito lordo e complessivo del podere.
11. I carichi prediali, la sovrimposta fondiaria, le tasse comunali provinciali e consorziali, le servitù in genere che gravano sul fondo.
12. La riforma del contratto di lavoro: quali sono rispettivamente gli obblighi e i diritti del proprietario e del colono.
13. La possibilità dell'introduzione di nuove forme di contratto di lavoro.

Le Commissioni locali e circondariali potranno estendere il questionario a quant'altro sia omissso e ritengano utile ai fini dell'Inchiesta — e la Commissione centrale terrà conto naturalmente di tutti i dati che le verranno offerti nel compilare la relazione e nel formulare le conclusioni, da sottoporsi all'esame e al giudizio delle Commissioni riunite, prima di essere presentate alla Direzione Centrale della Consociazione Romagnola e al Congresso Regionale.

Le sei pagine de "La Ragione",

LA RAGIONE, eliminate le difficoltà tipografiche e tecniche dei primi giorni, ha iniziato la regolare pubblicazione di due numeri di sei pagine per settimana. Il numero di Domenica ha una pagina particolarmente dedicata al *Movimento Internazionale e Nazionale del Libero Pensiero*; quello del Giovedì contiene un largo riassunto di notizie del Partito Repubblicano.

Questi due numeri settimanali, che precludono felicemente alla quotidiana pubblicazione delle sei pagine, sono davvero riusciti, perchè essi contengono non solo nude e monotone notiziette, ma articoli letterari, storici, filosofici, economici firmati da illustri scrittori italiani e stranieri. Con questi due numeri di sei pagine, e segnatamente con quello della Domenica, (per il numero della Domenica è aperto un abbonamento speciale a L. 2,50) la Direzione de LA RAGIONE offre ai lettori un giornale veramente ben fatto, attraente e suggestivo, che sarà letto e ricercato non solo dagli amici, ma da coloro che amano la lettura di giornali compilati con onesta coscienza d'intellettuali.

CAMERA DEL LAVORO

Propaganda.

Attiva ed efficace procede l'opera della Fratellanza Contadini attraverso a tutta la piaga del Cosenate.

Nella scorsa settimana Zoli e Bartolini furono a Ronta. Domenica scorsa Zoli parlò a Diegato ad un'imponentissima adunanza di Contadini. A Martorano ferve un serio lavoro di difesa dell'organizzazione turbata dalla faziosa opera di taluni incoscienti sobillati ad arte dai reazionari.

×

Domenica 22 proficua riuscì l'adunanza tenuta alla Camera del Lavoro fra gli aderenti alla *Cooperativa di Consumo*.

Organizzazione.

Ben iniziato è il lavoro di organizzazione nelle zone più alte del nostro Circondario.

A Sarsina si sono costituite diverse sezioni fra biroccianti, muratori, braccianti e artigiani, le quali hanno già data adesione alla Camera del Lavoro.

×

A Mercato Saraceno l'organizzazione Braccianti va ognora più consolidandosi.

A Roncofreddo sorgono le leghe biroccianti e braccianti.

×

La Federazione Braccianti si è recentemente riunita per deliberare in merito all'applicazione dei nuovi contratti di lavoro. Trattò del pari del prossimo Congresso dei Lavoratori della Terra.

Vertenze o scioperi.

Lo sciopero dello Zuccherificio si mantiene stazionario. Non disperasi tuttavia di trovare la via per un'intesa.

×

Coll'intervento della Camera del Lavoro si vanno appianando diversi conflitti determinati dall'applicazione della nuova tariffa braccianti. Nelle fornaci dei laterizi è già stato ripreso il lavoro.

Tessere onorali.

Le leghe sono invitate a ritirare alla Camera del Lavoro le nuove tessere del 1908.

La Temperatura

Continua la pioggia dei volantini *ri-fintegrato-socialisti sui contadini e braccianti che accorrono in città nei giorni di mercato. I nostri agricoltori sono seriamente preoccupati per i raccolti dell'anno in corso. Assunte informazioni, noi siamo tuttavia lieti d'annunziare che probabilmente, col rinnovarsi della luna, e dato l'impiego del nuovo segretario della Social-democrazia cesenate come cannone contro la grandine, si eviteranno gravi disastri alle nostre fertili campagne.*

L'astronomo.

Nostre corrispondenze

MACERONE 29 Gennaio. — Conferenza repubblicana. — Ieri sera l'operaio repubblicano Benigno Franca tenne una conferenza privata sulle finalità del partito repubblicano in confronto degli altri partiti.

L'oratore parlò più di un'ora e mezza davanti ad un pubblico numerosissimo e riscosse molti applausi.

Distribuzione di Soccorsi — In questi giorni si sono distribuiti i soccorsi alle famiglie che riportarono danni per il crollo di una casa avvenuta il 22 Dicembre u. s.

L'incasso totale fu di L. 824 di cui L. 80 raccolte fra la popolazione di Macerone e dintorni; L. 200 date dal Municipio; L. 25 date dalla Congregazione di Carità; L. 10 date dalla Banca Popolare di Cesena.

La Somma totale è Stata divisa come segue: A Tappi Livio L. 100; a Ponti Primo L. 85; a Boni Luigi L. 58; alla vedova Gardini L. 27; alla Vedova Savadori L. 27; a Lunedi Ugo L. 27.

I beneficiati profondamente commossi per tanta generosità, a mezzo nostro rendono pubbliche grazie ai componenti la Commissione incaricata per la raccolta delle offerte a tutti gli oblatori e in special modo, agli enti ed Istituti di Cesena.

S. MARTINO (f. l.) Il Sig. Biguzzi Federico è pregato di assicurarsi meglio prima di fare delle insinuazioni a carico degli amici nostri. E se avessimo voglia di fare dello spirito potremmo benissimo applicare il detto popolare che cioè egli esercisce essere buoni i cappellotti per averlo sentito dire da un amico che li aveva visti mangiare. Questa dimostra ancora una volta quanto egli sia leggero e quanta sia la mania ch'egli ha di trovare il male anche dove non esiste pur di denigrare il partito nostro. Sia dunque il sig Biguzzi più cauto se non vuol esporsi al ridicolo col dire delle corbellerie.

FORLIMPOPOLI (Rioma) Come prevedevasi i dirigenti della distruzione della Società operaia di Mutuo Soccorso, sono stati nominati consiglieri alle elezioni generali di domenica scorsa.

Fino dall'apertura delle urne, si notò un correre avanti e indietro di galoppini - dai piedi dolci - alla caccia di quei soci che per caso avessero abbandonato l'idea di commettere un nuovo errore. Solo una terza parte degli iscritti si recarono a dare i loro suffragi ad una lista preparata dagli stessi candidati; lista che potè avere fino dalle prime ore del mattino, non cstante fosse stato assolutamente proibito di darne visione ai contrari allo scioglimento.

Se è vero che il brodetto riesce migliore quanto più sono le qualità di pesce che vi prendono parte, il Consiglio della Società, può cominciare a bollire: *Socialisti all'acqua di rose - repubblicani rivoluzionari - maestri di conio antiquato - guardie rimbarbogite - segretari, medici e notai fuori uso.* L'esercito è a posto, non manca né Cesare né Pompeo, al lavoro; ma occhio agli spigoli e alle volte.

Noi che giustamente vi giudicammo, assisteremo all'opera vostra vandalica, pronti anche e denunciare a chi di ragione, se commetterete atti illegali.

Prima però che prendiate deliberazioni ci permettiamo di rivolgervi due domande ancora alle quali potete far rispondere per il vostro presidente in gestazione.

Avete un concetto esatto delle responsabilità che siete per incontrare?

Avete tanto coraggio da demolire tutta un'opera di sacrificio compiuta dai vostri defunti padri?

E pensando per un momento a loro e nel tempo stesso all'azione che commetterete non vi sentite diventare di braccia il volto?

Vergogna! Vergogna! Vergogna!

S. CARLO DI ROVERSAO. — Per iniziativa del Circolo "G. Bovio", ebbe luogo sabato scorso in una sala del palazzo comunale un Veglione pro-stampa che riuscì gaio e numeroso. La danza si protrasse animatissima fino alle cinque della mattina susseguente.

CHIAVICHE. — Sabato 25 fu inaugurata la casa repubblicana del circolo *Liberi Agricoltori*. Lo splendido locale s'apri con una festa di ballo alla quale intervenne un numero grandissimo di soci. Parlò applaudito l'amico Corrado Zoli che lasciò in noi grandissima impressione.

FORMIGNANO. — Domani alle ore due pom. nella località detta le Aie, avrà luogo un pubblico comizio al quale sono invitati i circoli politici e le organizzazioni onomiche. Oratori: Zoli e Bartolini che parleranno sul tema: *La Democrazia e il Movimento operaio*.

Domenica ebbe luogo un'importantissima adunanza della Lega Zolfatai alla quale intervennero alcuni operai di Busca e Tesselto.

Preso atto del modo con cui i Zolfatai della Miniera di Valdinoco furono costretti dichiarare lo sciopero, si fu concordi nell'inviare « un affettuoso e caldo saluto ai compagni scioperanti incoraggiandoli a resistere con fermezza di propositi contro la Ditta Padronale fino al completo trionfo delle loro giuste rivendicazioni ».

Venne di poi lamentato come in alcune miniere vi siano certi sorveglianti e certi impiegati che ancora adottano sistemi di troppo assolutismo verso gli operai e in omaggio quindi alla dignità dei Lavoratori si delibera di « invitare gli operai a denunciare al Consiglio di questa lega gli arbitri commessi e i nomi di questi sorveglianti ed impiegati colpevoli, allo scopo di procedere contro costoro con le più energiche misure di repressione ».

Si prendono altre deliberazioni d'ordine amministrativo e si chiude l'adunanza, dopo avere, su proposta del Presidente Giovanni Dellamore, deliberato di inviare un sussidio di L. 10 agli operai scioperanti dello Zuccherificio.

SARSINA, (de rure sorbano). — Cura adottata dal Consiglio Comunale di Sarsina per quarire gli impiegati, con esito incerto — Fra poco si discuterà innanzi alla Giunta Provinciale Amm. di Forlì la causa di Neri Geremia contro il comune di Sarsina, pel suo licenziamento dall'ufficio di agente del Dazio Consumo.

L'avvocato Bianchedi difende il Neri. La causa è curiosa! Sentite!

Il Neri fu nominato agente daziario del Comune di Sarsina con deliberazioni debitamente approvate, col permesso di un supplente e col prestare una cauzione di L. 1500, che è ancora là a garantire quel servizio. Il Neri era sofferente di artrite: perdurando questa, propose al comune un suo supplente; ma una mattina (cosa del resto non nuova) gli amministratori del Comune di Sarsina, per garantirlo, gli negarono il supplente lo licenziarono dall'impiego e come se ciò fosse poco gli rifiutano anche la mercede per l'opera prestata! accidenti che empiastri!!

Speriamo che la Onor. G. P. Amministrativa composta di eminenti giuriconsulti riformerà la ricetta di quei Padri Coscritti, augurando che non si ripeta il caso del Dott. Valentino, che costò tante migliaia di lire ai poveri contribuenti.

Intanto, Compagni dell'associazione Cesenate fra gli impiegati, caccia ai Cosacchi! Altrimenti, oggi al Neri, domani agli altri!!

Ristorante Stazione

Per feste da Ballo e Veglioni
PUNCH LIQUORI SCIROPPI CHAMPAGNE
Cronaca Cittadina

Interpellanza dell'on. Comandini. — Ci consta che l'on. Comandini ha interpellato il Ministro per la P. I. per conoscere gli intendimenti circa la necessità:

1. di provvedere a rimuovere la condizione di disagio morale ed economico, in cui versano gli insegnanti elementari per la sproporzione esistente fra i loro stipendi ed il costo della vita, elevando per tutti il minimo legale anche oltre i limiti fissati dall'art. 20 della legge 8 luglio 1904, togliendo le disparità attualmente esistenti, stabilendo indennità speciali per i maestri delle grandi città, nelle quali il disagio si fa maggiormente sentire,

2. di estendere a tutta Italia i provvedimenti per la istruzione elementare, specialmente nella parte relativa agli edifici scolastici, portati dalla legge 15 luglio 1906 per le Provincie del Mezzogiorno,

3. di riformare i programmi e le norme per gli esami in armonia ai concetti della Circolare Ministeriale 20 ottobre 907, relativa all'inssegnamento delle materie facoltative nelle quinte e seste classi in modo da dare finalmente carattere di scuola popolare ai corsi superiori della scuola primaria,

4. di regolarizzare con apposita legge e con opportuno norme la posizione dei maestri supplenti.

— Ha pure interpellato il Ministro dell'Interno, on. Giolitti:

Per sapere se non creda opportuno porre alle dipendenze del Ministero per la P. I. gli asili infantili dell'Italia centrale e settentrionale, come è già avvenuto per quelli dell'Italia meridionale giusta le disposizioni della legge 15 luglio 906; o se in ogni modo non creda di dovere senza indugio adottare provvedimenti, perchè sia migliorata la condizione delle maestre d'asilo sia rispetto alla stabilità dell'Ufficio, sia rispetto agli stipendi ed agli orari.

Circolo Unione "Pietro Turchi." — Lunedì 3 corr., alle ore 9,30, i soci sono invitati ad intervenire all'adunanza per discutere un importante ordine del giorno.

9 Febbraio. — Ricorrendo l'anniversario della proclamazione della Repubblica Romana, i repubblicani cesenati festeggeranno la memorabile data con una festa di ballo che si darà nei locali della Consociazione alle ore 21 precise.

Circolo XIII Febbraio. — Riuscitissima la festa di ballo data nella nostra casa repubblicana. Parlò Franca Benigno che riuscì efficacissimo.

— È stato espulso per morosità, dal nostro Circolo, il socio Egisto Piraccini.

Per una beneficenza. — Stasera alle ore 8 nella sala maggiore della nostra casa repubblicana si darà un piccolo trattenimento vocale e strumentale a favore di Pietro Anderlini tenore, qui di passaggio per recarsi a Milano.

Facciamo viva raccomandazione agli amici di intervenire numerosi con le loro famiglie.

In tale circostanza i concittadini Ceccarelli Fernando, Grilli Edgardo, ed altri esimi suonatori si presteranno gratuitamente a completare il programma della serata.

Il tradizionale Veglione repubblicano pro-stampa avrà luogo la sera del 29 febbraio al Teatro Comunale.

Cucina Economica. — Ci pervengono continui reclami perchè la ministra della Cucina Economica non è preparata come si deve; o ci suocce troppo, o è scondita.

Giuriamo il reclamo perchè si provveda sollecitamente a che tali inconvenienti non abbiano a ripetersi troppo spesso.

Ed ora una domanda, per conto nostro, al sig. Montemaggi, presidente della Cucina Economica: si potrebbe sapere da chi e come si procederà alla sostituzione dei membri delle Commissioni e di altre cariche onorifiche resisi vacanti? Attendiamo risposta.

L'esimio Prof. Fabio Rivalta medico Primario del nostro ospedale si è recato a Berlino ove si tratterà fino a tutto il corrente mese.

L'Amministrazione Comunale, d'accordo col Prof. Rivalta, ha provveduto alla eventuale sostituzione del medesimo per parte del Prof. Giuseppe Cardi medico primario dell'ospedale di Rimini.

Cittadino all'Estero. — Dall'« Italia » di San Francisco di California del 4 Gennaio 1908.

Nella nostra città, tanto fra gli americani, quanto fra la Colonia italiana, è onoscentissimo Gino Severi, il giovane e valentissimo violinista italiano, dalla folta ed ondulante fulva capigliatura, altrettanto celebre per le sue proporzioni lillipuziane quanto per la maestria e il sentimento con cui adopera lo strumento che rese celebre in tutto il mondo il nostro Paganini.

Venuto un anno nella nostra città, colla Compagnia Lombardi, Gino Severi riportò un successo così grande come primo violino dell'orchestra diretta da M. Guerrini che gli ammiratori e le ammiratrici di S. Francesco non vollero far partire e gli procurarono un posto prima nell'orchestra del Fairmount Hotel e poscia in quella del Louvre. Nel frattempo la fama del Severi si consolidava sempre più e giorni sono egli fu chiamato a dirigere l'orchestra del Francesco Cafe, l'elegante ritrovo Van Nes Ave, a splendide condizioni.

Anche la *Pacific Coast Musical Review* del 4 Gennaio ha un grande elogio del Severi, di cui pubblica anche il ritratto.

Per Roberto Ardigò. — In occasione del compimento dell'ottantesimo anno del grande filosofo i repubblicani di Cesena inviavano il seguente telegramma:

« A voi glorioso assertore libero pensiero contro ogni servitù dogmatica il plauso augurale dei repubblicani cesenati. »

Mutualità scolastica. — I giorni 10, 20 e 21 p. p. ebbero luogo le elezioni del Consiglio di amme. della istituita Società di mutua assistenza e previdenza fra gli alunni delle Scuole elementari di Cesena.

Gli iscritti sono saliti a 768. I votanti furono 519.

Riuscirono eletti: avv. Francesco Evangelisti, presidente. Consiglieri: on. Ubaldo Comandini; direttore Pietro Marinelli; maestri Angelo Bucci, Piero Domenichelli, Teresa Favini, Adelaide Bianchini, Giulia Ricci, Maria Ielli, Tiburga Spinelli, Marcellina Visani, segretaria m. Francesca Rolli, contabile Natalina Santi, cassiera Paolina Cristoforetti Pierangeli, revisori Angelo Guidi, Elio Neri, Oreste Paglierani.

Teatro Giardinio. — In questo elegante teatro continuano le feste di ballo che riescono, oltre ogni dire, sempre gaie e divertenti. Il concorso del pubblico va sempre più aumentando ogni domenica.

La Metallurgica Cesenate invita i soci alla adunanza che avrà luogo Domenica mattina 2 febbraio alle ore 10 in una sala del Palazzo Comunale gentilmente concesso.

Fa vivissima preghiera di non mancare a tale importante adunanza anche perchè vi parteciperanno pure gli azionisti di Milano, i quali vengono espressamente per gli ultimi accordi inerenti all'inizio dei lavori.

Agitazione Garibaldina. — I Reduci Garibaldini di Cesena e Circondario adunati in assemblea generale hanno approvato ad unanimità il seguente ordine del giorno:

« Considerata l'agitazione che in tutta Italia si sta promuovendo per la sorte della loro classe;

Ritenuto che il governo italiano « a voluto dimenticare il dover suo verso coloro cui deve la propria esistenza;

Che troppo doloroso è lo spettacolo di miseria e d'abbandono in cui languono tanti gloriosi superstiti dell'epoca nazionale da cui usciva la libertà e la grandezza d'Italia;

Ritenuto che è vano sperare che il governo sia costretto al dover suo, di coloro che fin'ora promissero invano di farsi interpreti dei bisogni e delle sacrosante e pur modeste pretese della classe

proclamano

l'assoluta urgenza di provvedere di una pensione adeguata tutti quei reduci garibaldini che si trovano a stentare la vita nelle più dure distrette della miseria

deliberano

di iniziare e proseguire una seria agitazione diretta allo scopo di cui sopra, appoggiandosi alla stampa libera e indipendente dalle influenze governative e a quelli fra i deputati che sanno onorare il mandato del popolo senza prostituirlo al potere

invitano

tutti i Reduci di Romagna e d'Italia ad unire la loro voce alla protesta e ad unirsi, fino a quando il Governo Monarchico d'Italia, vergognandosi dell'abbandono passato, non provveda finalmente all'avvenire di tanti poveri benemeriti della patria.

Cesena, 25 gennaio 1908.

I promotori: A. SEVERI, A. MARALDI.

Dott. Paolo Marchini
specialista

per le malattie d'occhi e difetti di vista

Cesena — Albergo Leon d'Orò

Consultazioni ogni Sabato - dalle 9 alle 11,30.

Forlì — Via A. Saffi, 12

Consultazioni nel proprio Gabinetto, tutti i giorni.

DANTE SPINELLI — red. res.

L'Ubbriachezza non esiste più.



Un campione di questo meraviglioso prodotto COZA viene spedito gratis.

Può essere dato nel caffè, nel tè, nel latte, nell'acqua, nella birra, nel vino o nei cibi senza che il bevitore abbia ad accorgersene.

La polvere COZA produce l'effetto meraviglioso di far sì che il bevitore abbia a ripugnare l'alcool e le bevande alcooliche e forti. Essa opera col silenzio e sicuramente che la moglie, la sorella o la figlia dell'interessato possono dargliela a sua insaputa e senza che egli abbia ad accorgersene quale fu la vera causa della sua guarigione.

La polvere COZA ha portato la pace e la tranquillità in migliaia di famiglie; ha salvato moltissime persone dalla vergogna e dal disonore, anzi di tali persone ne fecero uomini vigorosi, forti e capaci di qualunque lavoro, essa ricondusse già più d'un giovine sulla diritta via della felicità e prolungò di molti anni la vita di molte persone.

L'istituto che possiede questa meravigliosa polvere manda a tutti quelli che ne faranno regolare domanda un libro con spiegazioni ed un campione. Corrispondenza in italiano. La polvere è garantita essere assolutamente inoffensiva.

La vera polvere Coza si trova in tutte le farmacie. Tutte le domande per campioni e libri devono essere indirizzate a Londra.

COZA INSTITUTE, 62, Chancery Lane, Londra E.C. 4 (Inghilterra).
Affrancare: Le 20c 25 cts., cartoline postali 10 cts.

PILLOLE RIGENERATRICI

DELLE FORZE VITALI
A BASE DI CLICEROFOSFATI

Preparazione speciale della FARMACIA **GIORGI**

OTTIMI RISULTATI

Rimedio pronto e sicuro contro L'ANEMIA - Clorosi - Esaurimento di eccessivo lavoro intellettuale - Nevralgia e nelle convalescenze delle malattie acute ecc.

FARMACIA GIORGI SUCCESSORI

VESI E CANTELLI - CESENA

L. 1,50 la scatola - 4 scatole, cura completa, L. 5 franchi a domicilio.

Benzi Giovanni e Ceccaroni Cesare
CESENA

MACCHINE

per la trebbiatura del grano
e dei semi minuti

POMPA CENTRIFUGA

per maceri, prosciugamenti ecc.

Cedesi pure in affitto.

Per trattative rivolgersi ai proprietari

SEGHERIA SOCIALE - CESENA

Società Anonima a Capitale illimitato

con succursale in **SANTARCANGELO di ROMAGNA**

Compra-Vendita **LEGNAMI in TRONCHI**

Segatura di tronchi - Travi - Tavole - Tavoloni ecc.

Piallatrici - Incastratrici - Raddrizzatrici per lavori diversi

Specialità **CORNICI per Mobilio con deposito PAVIMENTI - INFISSI - SERRAMENTI**

Vantaggi della segatura meccanica Minima perdita di legname - Lavoro accurato e sollecito - Prezzi convenienti.



Valigeria inglese

Nel Negozio di **Ferretti Angelo** di fianco al Duomo, trovasi un ricco assortimento di Valigie in pelle garantita di vera vacca e montone da soddisfare qualsiasi esigenza e nella misura di centimetri 50-55-60-65 ed a prezzi di massima convenienza.

QUANTI DI PELLE
da Signora - Uomo - Ragazzi - Militari
a prezzi eccezionali.

GIUSEPPE RICCI

FALEGNAME

30 Foro Annuario **CESENA** Foro Annuario 30

Impianto ad energia elettrica di macchine ultimo tipo per la lavorazione del legno, fornite dalla Casa **KIRCHNER** DI LIPSIA.

Spianatrice con apparecchi per tirare di spessore e per battere cornici.

Sega a nastro.

FORZA TOTALE 4 HP

Prezzi da non temere concorrenza

Per Caffè, Americano, Punch tutti alla buvette Guidazzi



VENDESI Motore a Gas della forza di 1 HP in buonissimo stato (avendolo sostituito colla forza elettrica).

Per trattative rivolgersi alla **Tipografia G. Vignuzzi e C.**



OROLOGERIA ARGENTERIA Urbano Pasini

34 Via Zeffirino Re - CESENA - Via Zeffirino Re 34

Grande assortimento di orologi d'oro, d'argento e di metallo delle primarie fabbriche

Omega - Tavannes - Roskoff.

Privativa per Cesena dell'orologio **Maurice** e delle **pendole semestrali.**

Specialità in catene placate oro garantito e brillanti chimici

Deposito dei **Grafofoni Columbia.**

Si vendono e si riparano **Fonografi e Grammofoni** e si vendono dischi e punte di qualsiasi marca. A richiesta si va a domicilio coi grafofoni per serate di divertimento.

LUIGI FANTINI

Magazzini di Vendita

Corso Umberto I. N. 1 4-5-7

→ **CESENA** ←

Tappezzeria - Ebanisteria

Via Masini, N. 6

Massimo buon mercato

Solidità * Eleganza

Mobili di ogni genere in legno e in ferro di lusso e comuni

Tende, Tappeti, Specchiere, Cristalli, Elastici, Materassi, Lane, Crine, ecc. ecc.

Grandiosa collezione di sopramobili artistici

Assortimento completo di cristalli bianchi, colorati e smerigliati

Corredo per trebbiatrici e locomobili

Cinte di Cuoi inglese

Tele metalliche per Ventilatori e per recinti

Filò di ferro ecc.

FERRAMENTA * CHIODERIA * OTTONAMI * CHINCAGLIERIA

Grandioso Assortimento

di **OMBRELLI** e **OMBRELLINI** per **SIGNORA** e per **UOMO**

BASTONI DA PASSEGGIO - **ARTICOLI DA VIAGGIO**

PROFUMERIA, CHINCAGLIERIA, e GIOCATTOLI

alla **Ditta ARGIA BAZZOCCHI**

Corso Mazzini N. 9

Prezzi eccezionali